



## VISITA DEL SANTO BAMBINO DI ARA COELI

Domenica 17 gennaio



### PROGRAMMA

- ore 09.30 Accoglienza nel piazzale della Parrocchia
- ore 10.00 S. Messa e Benedizione dei Ragazzi del catechismo
- ore 11.00 S. Messa e Benedizione delle Mamme in attesa presieduta da p. Cristoforo Amanzi, ofm Rettore dell'Ara Coeli
- ore 12.00 S. Messa Solenne
- ore 16.00 S. Messa e Benedizione dei Bambini
- ore 17.30 Vesperi Solenni
- ore 18.30 S. Messa
- ore 21.00 Compieta e saluto al S. Bambino

## Lavori in corso 2 ...

Quando l'anno passato andava in stampa il giornalino di Natale, erano appena iniziati i lavori di ristrutturazione del campo di calcio parrocchiale. Nel corso di questo anno, come tutti possono vedere, è stata effettuata la recinzione esterna, realizzati l'impianto elettrico e l'impianto fognario per lo smaltimento delle acque piovane, si è provveduto alla recinzione interna con l'apertura dei nuovi cancelli, è stato costruito il muro di contenimento sul lato del campo che insiste nel cortile interno. E' stato realizzato l'impianto di irrigazione. Ci restano ancora l'installazione dei corpi illuminanti e, « dulcis in fundo », il manto erboso.

Tutti questi lavori sono stati effettuati con le offerte ricevute ma soprattutto con le entrate ordinarie della parrocchia.

In questo ultimo periodo abbiamo un po' rallentato il ritmo dei lavori, per destinare le risorse ad alcune urgenze strutturali che si sono verificate, contiamo quanto prima di riprendere e di concludere per offrire ai tanti giovani un ambiente decoroso e qualificato. Contiamo ancora sull'aiuto economico di tutti, come è stato fino ad ora. La parrocchia, con le sue strutture, resta uno dei pochi luoghi di aggregazione di cui usufruisce il nostro quartiere, un punto di riferimento che da sempre accoglie bambini e giovani donando loro un luogo sicuro e accogliente, sereno ed educativo. Molte persone, anche che non abitano più nella nostra zona, ricordano quando da ragazzi venivano a giocare in questo campo, unico luogo all'epoca di aggregazione per il circondario.



**PARROCCHIA SAN GIUSEPPE DA COPERTINO**  
 via dei Genieri, 12 - 00143 ROMA  
 tel. 065010027  
 www.sangiuseppedacopertinoroma.it  
 info@sangiuseppedacopertinoroma.it

## ORARI PARROCCHIALI

### Sante Messe

Feriale 8,30 18,30  
 Festivo 8,00 10,00 11,00 12,00 18,30

### Confessioni

Festivo ore 7,45 - 12,30 / 17,30 - 18,30  
 Feriale ore 17,30 - 18,30

### Santo Rosario

Tutti i giorni ore 18,00

### Ufficio parrocchiale

dal lunedì al venerdì  
 ore 9,30 - 12,15 / ore 16,00 - 18,15

### Sacramento del Battesimo

celebrazione:  
 1 e 3 domenica del mese ore 16,00  
 preparazione:  
 3 incontri il venerdì alle ore 19,15

### CARITAS PARROCCHIALE

#### Centro di Ascolto

Lunedì e giovedì ore 16,00 - 18,00

#### Centro di Accoglienza

Mercoledì ore 16,00 - 18,00

Venerdì ore 9,00 - 11,00

#### Centro Distribuzione Vestiario

Mercoledì 10,00 - 12,00

## UN NATALE DI MISERICORDIA

di don Paolo Pizzuti

Il periodo che stiamo vivendo è certamente uno dei più complessi degli ultimi anni, segnato da tante ombre funeste ma anche rischiarato da significative luci di speranza.

La crisi economica che ancora si fa sentire, la paura per eventuali attentati terroristici, la guerra che funesta la vita di molti popoli e nazioni del mondo, la corruzione dilagante che infesta molti settori della vita sociale e politica, senza escludere ambienti che ritenevamo istituzionalmente immuni, le recenti vicende amministrative di Roma sono tutte circostanze che, sommandosi, inducono a guardare la realtà che ci circonda con profonda tristezza.

Eppure, davanti a questo scenario cupo si intravedono però tanti bagliori di speranza, piccoli segnali positivi che fanno bene sperare. D'altronde la storia degli uomini è sempre stata così: dai periodi di enormi difficoltà sono stati generati dei spesso grandi periodi di crescita e rinascita.

Non mi riferisco affatto ai timidi cenni di ripresa economica di cui parlano i potenti, ma a quello che si vede, si sente e si sperimenta a contatto con le persone. Mi riferisco al desiderio di onestà e di impegno che leggi nella vita delle persone, della tanta gente comune, che non ha un nome altisonante e non fa numero, ma che ogni volta che è necessario sporcarsi le mani per aiutare il prossimo, non teme e si coinvolge. Ne vedo tanti, nei vari servizi che la nostra parrocchia o la nostra prefettura porta avanti con generosità e impegno. Non solo tra i credenti ma anche tra i cosiddetti «uomini di buona volontà», comunque destinatari della pace del Salvatore che nasce!

Non ne parlano quasi mai i media, ma sono un esercito silenzioso che quotidianamente combatte la battaglia del bene. Sono quelle persone che aprendo il cuore alla carità diventano prezioso strumento di misericordia.

La Misericordia appunto, quella Misericordia che Papa Francesco ha posto al centro della vita della Chiesa con l'indizione di un Giubileo. Misericordia che si fa prima di tutto esperienza dell'abbraccio del Padre davanti al nostro pentimento, ma anche Misericordia che diventa stile di vita per ciascuno di noi, nei confronti dei fratelli.

Il Natale è innanzi tutto mistero di Misericordia, è il segno tangibile di un Dio che è amore e che spinto da infinita Misericordia viene a salvarci nascendo nella nostra natura mortale. Buon Natale allora, Buon Natale di Misericordia!

## Parrocchia S. Giuseppe da Copertino - Roma

### Una Chiesa accogliente

La CEI raccoglie l'invito di Papa Francesco

di Vito D'Ettore

“Ogni Parrocchia accolga una famiglia”. Con queste parole, Papa Francesco ha invitato tutti, “comunità religiose, monasteri, santuari e diocesi, a partire da quella di Roma”, a dare una speranza concreta a chi fugge dalla guerra, dalle persecuzioni religiose, dalla miseria. Parole che chiedono di essere tradotte in fatti concreti, senza perdere tempo, partendo da quanto finora costruito.

Il tema dell'accoglienza non ha certo colto di sorpresa la Chiesa italiana. Diocesi, parrocchie, famiglie e comunità religiose, già adesso si prendono cura di oltre 22000 migranti. Ma il Santo Padre ci chiede un supplemento di umanità. La Conferenza episcopale italiana ha subito accolto con gratitudine l'appello di Francesco ad allargare la rete di accoglienza. Per accompagnare le diocesi e le parrocchie in questo cammino con i richiedenti asilo e rifugiati, la CEI ha pensato ad una sorta di vademecum, che possa aiutare a individuare forme e modalità per ampliare la rete ecclesiale dell'accoglienza a favore delle persone richiedenti asilo e rifugiate che giungono nel nostro Paese. Si tratta di un gesto concreto e gratuito, un servizio che si affianca ai molti altri a favore dei poveri (disoccupati, famiglie in difficoltà, anziani soli, minori non accompagnati, diversamente abili, vittime di tratta, senza dimora...) presenti nelle nostre Chiese: uno scatto di solidarietà in più, anche per vincere la paura e i pregiudizi.

Sul testo diffuso dalla Conferenza episcopale, anche la nostra sta cercando di dare una risposta immediata. “L'accoglienza ai migranti – si legge nel Vademecum della CEI – può essere fatta in alcuni locali della parrocchia o in un appartamento in affitto o in uso gratuito, presso alcune famiglie, in una casa religiosa o monastero, negli spazi legati a un santuario”. E' necessario un “impegno diretto della comunità cristiana”. Accogliere, infatti, non vuol dire spalancare la porta di una stanza fredda e basta. Significa, invece, “riscoprire l'attualità delle opere di misericordia corporali e spirituali, così da costruire nuove strade e aprire nuove porte di giustizia e di solidarietà, vincendo la barriera dell'indifferenza, come ci ricorda il Santo Padre”.



## CATECHESI GIUBILARI 2016

### Giovedì 21 gennaio 2016

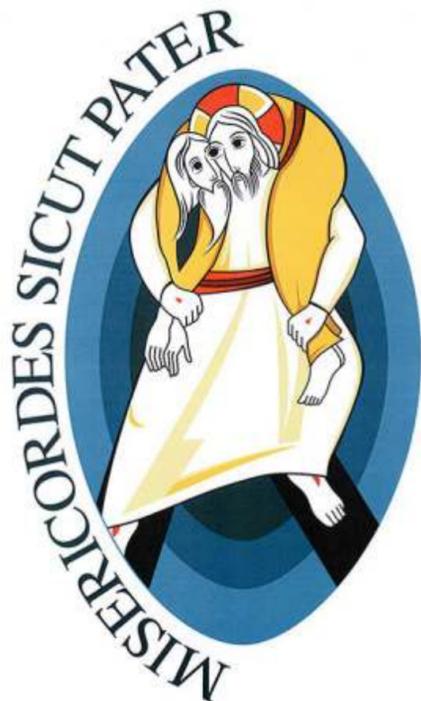
ore 21.00 L'annuncio della Misericordia  
 don Michele Cavallo  
 Parroco di san Michele Arcangelo - Pozzuoli (Na)

### Mercoledì 27 gennaio 2016

ore 21.00 Il Sacramento della Riconciliazione: esperienza di Misericordia  
 don Filippo Morlacchi  
 Direttore Ufficio Scuola del Vicariato di Roma

### Mercoledì 3 febbraio 2016

ore 21.00 La Carità, testimonianza di Misericordia  
 Mons. Enrico Feroci  
 Direttore Caritas Diocesana di Roma



Il logo del Giubileo disegnato da p. Marko Ivan Rupnik sj.

## La Porta della Misericordia

Insieme alle tradizionali Porte Sante che si trovano nelle Basiliche Papali di Roma, ogni Diocesi ha aperto la Porta della Misericordia nella propria Chiesa Cattedrale o nei Santuari designati per poter celebrare il Giubileo e ricevere l'indulgenza plenaria che ad esso è legata.

La prima Porta Santa a Roma fu aperta nel lontano 1499 da Papa Niccolò V, nella Basilica Vaticana, nella notte del 24 dicembre, per dare inizio all'Anno Santo del 1500. Poi nel tempo vennero realizzate le altre tre, rispettivamente nelle basiliche di San Giovanni in Laterano, di San Paolo e di Santa Maria Maggiore.

Nella Bolla di indizione di quest'ultimo Giubileo è stabilito di aprire in ogni Cattedrale la Porta della Misericordia, una vera e propria porta santa, che sia segno della Misericordia sempre accogliente del Padre. Al semplice passaggio della porta santa, come qualcuno potrebbe pensare, non è legata l'indulgenza plenaria che si riceve invece a ben altre condizioni. In quest'ultimo Giubileo tra le condizioni richieste per ricevere l'indulgenza sono state inserite anche la pratica delle opere di misericordia. Per questo, prima volta nella storia, è stata aperta dal Papa una porta della Misericordia anche all'Ostello della Caritas di Via Marsala.

Un elemento particolare e innovativo, quasi una curiosità, che merita una sottolineatura ed esprime bene il senso del Giubileo voluta da Papa Francesco, è che anche le porte delle celle dei carcerati diventeranno per essi una vera porta santa "ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre" perché come ricorda la Bolla di indizione "la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà".

## L'Indulgenza Plenaria Giubilare

Nel Catechismo della Chiesa Cattolica, al paragrafo n. 1471, l'indulgenza è definita come «la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, remissione che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei santi».

Questa prassi antichissima ha riscontro già al tempo dei martiri. Spesso, coloro che avevano commesso gravi peccati si rivolgevano ai cristiani condannati a morte. Prima di affrontare il supplizio, i martiri inviavano al vescovo dei foglietti con i quali indicavano il nome delle persone per le quali offrivano il sacrificio della loro vita. Grazie alla loro riparazione i peccatori erano riammessi nella comunità cristiana a pieno titolo, senza dover scontare le pene severe loro comminate.

Nel corso dei secoli, pur se con alterne vicende, questa prassi ha mantenuto intatto il suo valore e ancora oggi è praticata dalla Chiesa in diverse forme ordinarie ma anche in occasioni straordinarie come il Giubileo. Attraverso i meriti acquisiti dai Santi nel corso

della loro vita terrena, la Chiesa, attingendo a questo tesoro spirituale, elargisce ai fedeli pentiti delle loro colpe, la remissione di ogni pena.

Perché una persona possa ricevere l'indulgenza plenaria, si richiede per prima cosa che sia sinceramente pentita dei peccati commessi e abbia per questo ottenuto il perdono di Dio attraverso il Sacramento della Confessione. A questo si aggiunge la partecipazione al Sacramento dell'Eucaristia, culmine fonte della vita cristiana, attraverso la Santa Comunione. Si chiede inoltre di rinnovare la professione di fede attraverso la recita del Credo per affermare la propria appartenenza alla Comunità cristiana unitamente alla recita del Padre nostro e ad una preghiera per il Papa. Tutto questo, nel caso specifico del Giubileo, deve avvenire in uno dei luoghi di pellegrinaggio stabiliti dal vescovo.

Nel caso del Giubileo della Misericordia il Papa ha stabilito che il pellegrinaggio al luogo giubilare possa essere sostituito con la pratica di una opera di misericordia, fermo restando tutte le altre condizioni richieste che sono sempre premessa necessaria e indispensabile.

## Misericordiae Vultus

Vi proponiamo la lettura di alcuni paragrafi della Bolla di indizione del Giubileo «Misericordiae Vultus» del Santo Padre Francesco, per entrare nello spirito autentico del Giubileo.

1. Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come «Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella «pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio.

12. La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. Prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. [...] Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia.

13. Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della Parola del Signore: Misericordiosi come il Padre. [...] Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita.

14. Il pellegrinaggio è un segno peculiare

nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in 8 ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi. Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: "Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio" (Lc 6,37-38). [...] Misericordiosi come il Padre, dunque è il "motto" dell'Anno Santo. [...] 15. In questo Anno Santo potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali [...]. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta [...]. È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina.[...]



## CELEBRAZIONI NATALIZIE 2015

**Da mercoledì 16 dicembre 2015**  
ore 17.45 Novena di Natale

**Sabato 19 dicembre 2015**  
ore 21.00 Concerto Natalizio  
della Corale Jubilate Deo  
e dei Cantori della Gioia

**Giovedì 24 dicembre 2015**  
ore 08.30 S. Messa  
(non si celebra la S. Messa delle ore 18.30)  
ore 09.30 - 12.00 CONFESSIONI  
ore 16.00 - 20.00 CONFESSIONI  
ore 23.30 Ufficio delle Letture  
ore 24.00 S. MESSA DI MEZZANOTTE

**Venerdì 25 dicembre 2015**  
**NATALE DEL SIGNORE**  
ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30  
SS. MESSE

**Sabato 26 dicembre 2015 - S. Stefano**  
ore 8.30 - 11.00 - 18.30 SS. MESSE

**Giovedì 31 dicembre 2015**  
ore 19.15 VESPRI SOLENNI  
e TE DEUM di ringraziamento

**Venerdì 1 gennaio 2016**  
**MARIA MADRE DI DIO**  
ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30  
SS. MESSE

**Mercoledì 6 gennaio 2016**  
**EPIFANIA DEL SIGNORE**  
ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30  
SS. MESSE

## Comunità in Dialogo

foglio di collegamento  
della  
Parrocchia San Giuseppe da Copertino  
Via dei Genieri, 12 - 00143 Roma

Anno 5 - Numero 1

### Redazione

Andrea Faruolo  
Andrea Sortino  
Mirko Malacario  
Paolo Pizzuti  
Stefano Milghetti  
Vito D'Ettore